

In cassetta di sicurezza il tesoro di Sant'Ubaldo

Per misura precauzionale la croce pettorale e gli anelli che ornavano il corpo del patrono di Gubbio sono stati trasferiti altrove - La decisione ha già provocato polemiche

Il bilancio pluriennale della regione passato al governo

Bilancio pluriennale 1979-81 e bilancio di previsione 1979 della regione, sono passati in sede di controllo governativo. Il governo ha avanzato solo qualche osservazione di ordine tecnico da sistemare in sede di assestamento che, per il bilancio preventivo, è previsto a metà anno.

Il bilancio pluriennale è il primo che la regione si dà ed è stato introdotto con una nuova disciplina sulla contabilità. Il bilancio pluriennale — si afferma alla regione — è una importante novità non tanto perché rende più razionale l'impostazione contabile, ma soprattutto perché rende concreta la programmazione. esso, infatti, consente di tradurre in progetti, con relativi impegni di spesa, gli obiettivi contenuti nel piano regionale di sviluppo nella programmazione regionale.

A Gubbio il furto della «Madonna del Melograno», effettuato con una tecnica alpinistica nella pinacoteca conservata nel palazzo dei Consoli nella notte tra il 18 e il 19 marzo, ha prodotto una vasta psicosi nei vari strati della cittadinanza. A questo punto, in una città che conserva notevoli testimonianze artistiche di varia natura, si è ampliato a dismisura il ventaglio dei possibili obiettivi non soltanto di quanti mirano al furto di opere d'arte presumibilmente su commissione, ma anche di coloro che operano con l'unica prospettiva del colpo portato a termine per realizzare un bottino comunque commerciabile.

Questa psicosi ha portato così a spogliare di tutti i suoi preziosi, per affidarli alla custodia di qualche cassetta di sicurezza in un istituto bancario, la salma del patrono Sant'Ubaldo, conservatasi miracolosamente intatta dal momento della morte avvenuta il 16 maggio del 1160.

L'urna di vetro e di oro

che ne custodisce le venerate spoglie sopra l'altare maggiore della basilica costruita in vetta al monte Ingino, è stata infatti aperta ieri. Presente, per l'amministrazione comunale l'economo e per la curia vescovile il cancelliere don Ubaldo Braccini, sono stati tolti dal corpo di Sant'Ubaldo la croce pettorale e gli anelli che ornavano le mani.

Eseguita l'operazione l'urna è stata richiusa e gli oggetti preziosi minuziosamente inventariati prima di essere trasferiti in un luogo ritenuto più sicuro.

A determinare tale decisione, per altro giudicata diversamente dalla popolazione, non non è stato tanto il valore dei preziosi che si trovavano sulla salma del patrono, quanto la paura che l'ansia e la fretta degli eventuali ladri avrebbero potuto danneggiare sacrilegamente il corpo di Sant'Ubaldo.

Certamente la decisione è stata la più facile e la più semplice, ma non è detto però che sia stata anche l'unica possibile. Si poteva infatti realizzare un sistema di protezione ugualmente efficace senza ricorrere a provvedimenti così drastici. Della cosa oltretutto poteva essere investita anche la commissione di indagine nominata dal consiglio comunale per appurare su eventuali negligenze presenti nel furto della «Madonna del Melograno» e proporre nel contempo ulteriori misure di salvaguardia per il patrimonio artistico eugubino inteso nel suo complesso.

La commissione, detto per inciso, sta lavorando infatti intensamente; il presidente Farinelli intende consegnare quanto prima al consiglio comunale i risultati del lavoro che viene svolto. Da oggi sono cominciati gli interrogatori per approfondire la conoscenza di quanto, può contribuire a far luce sul furto della «Madonna del Melograno» dopo tutte le voci che si sono susseguite all'indomani del furto.

G. B.

ne sostanze stupefacenti. I ladri hanno portato via circa 150 mila lire in contanti e le sostanze in polvere e le fiale che erano racchiuse nel forziere. Tra queste i ladri, evidentemente competenti, hanno prelevato morfina, oppio, cocaina, eroina, atropina, codeina.

Come valore farmaceutico le sostanze rubate hanno un costo di circa 60 mila lire; ma trasformate in dosi per tossicomani il valore aumenta di molto.

Ieri mattina il farmacista, appena si è accorto del furto, ha avvertito i carabinieri, i quali hanno iniziato le indagini per identificare gli autori.

Fulmine danneggia il campanile della chiesa parrocchiale di Macerino

Durante un violento temporale che si è abbattuto sulla zona di Acquasparta, un fulmine è caduto sulla chiesa parrocchiale di San Biagio a Macerino, una frazione di Acquasparta. Il fulmine ha provocato danni al campanile e alle strutture murarie del tetto.

Il danno oscilla fra i tre e i quattro milioni di lire circa. Il parroco ha avvertito le competenti autorità per i provvedimenti relativi ai lavori di riparazione al tetto e al campanile della chiesa.

Francobollo



ai carabinieri del night club

uratore di Spello - Pur ammettendo il fatto - « Il coltello non era mio »

sposizione dell'autorità giudiziaria. Il reato che gli ha contestato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vladimiro De Nunzio, è grave: tentato omicidio.

Sauro Garbati, comunque, avrebbe cercato già — parlando con amici e con un paio di ragazze sue conoscenti — di sdrammatizzare il suo ruolo nella vicenda, richiamando-

ra nel corso della colluttazione, sarebbe stato impugnato dal Garbati che avrebbe, così, colpito prima il Busana e poi il Bellezza.

E' la verità quella del Garbati o è un abbozzo di espediente difensivo?

Reparto operativo dei carabinieri e squadra mobile della questura stanno indagando per chiarire, ancora meglio, l'